

l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) del MSE, che fornisce informazioni aggiornate, rapidamente disponibili e facilmente consultabili e rende così più semplici i contatti tra le Università e le imprese facilitando il trasferimento dei risultati della ricerca pubblica alla produzione e al mercato. A metà del 2009 erano già reperibili informazioni di dettaglio su circa 2059 domande di brevetto depositate presso l'UIBM tra il 1968 e il 2007 e 2239 domande depositate all'estero tra il 1990 e il 2007 corrispondenti a 1128 brevetti rilasciati presso l'UIBM e circa 713 brevetti rilasciati all'estero

- le campagne informative anticontraffazione (NO AL FALSO. *Con la Contraffazione perde tutta l'Italia*) su tutti i media, l'implementazione di un portale Web dedicato, i programmi di sensibilizzazione nelle scuole al fine di elevare il livello di consapevolezza delle scelte dei consumatori ed ottenere un comportamento socialmente responsabile
- l'attività di pressione nell'ambito del Consiglio UE per favorire l'approvazione della proposta per un Regolamento comunitario per la stampigliatura obbligatoria dell'indicazione d'origine (cd "Made in"), attività che ha condotto la Commissione europea a presentare una proposta di Regolamento comunitario limitato ad alcuni settori e circoscritto ad alcune aree geografiche (Option Paper)
- l'istituzione del Consiglio nazionale anticontraffazione, prevista dalla Legge Sviluppo, e la messa a punto degli atti propedeutici al suo funzionamento
- la messa a punto del regolamento di attuazione del codice di proprietà industriale, che costituisce un assai significativo passo avanti verso la semplificazione delle procedure previste per l'ottenimento e per la gestione dei titoli della proprietà industriale

da 7.318 brevetti concessi nel 2008
a 22.099 brevetti concessi nel 2009
(18.219 per invenzioni, 2.361 per modelli di utilità e 1519 per disegni)

+ 2,2% l'incremento delle domande rispetto all'anno precedente
circa il 90% delle domande presentato da inventori italiani

6. Le politiche per i consumatori

In un contesto di mercati in continua evoluzione, l'impegno del Ministero a sostegno dei consumatori si è tradotto in numerose iniziative finalizzate alla promozione della concorrenza e delle corrette dinamiche del mercato di beni e servizi, alla vigilanza sulla sicurezza dei prodotti e degli impianti, al rafforzamento delle sinergie con le autorità indipendenti di settore, alla diffusione di informazioni trasparenti sui meccanismi di formazione di prezzi e tariffe.

Fra i tanti interventi è importante ricordare:

- la ricerca sul “costo di cittadinanza”, ovvero delle caratteristiche (efficienza, carenze, costi, ecc) a livello locale dei servizi pubblici essenziali per famiglia tipo in 14 città metropolitane
- la predisposizione del decreto legislativo di recepimento della Direttiva “Servizi”, con il quale si è inteso fornire un contributo decisivo alla liberalizzazione del mercato dei servizi attraverso la semplificazione delle procedure di accesso e svolgimento delle attività. Il decreto, predisposto di concerto con le Politiche comunitarie, è stato esaminato il 17 dicembre 2009 dal Consiglio dei Ministri ed ha poi concluso l'iter nel marzo successivo
- l'attuazione del Reg. (CE) n.765/2008, prevista dalla legge sviluppo, attraverso la messa a punto dei provvedimenti per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ente unico nazionale autorizzato in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per la commercializzazione dei prodotti
- la messa a punto del programma di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti per il 2010, attraverso il coordinamento delle amministrazioni coinvolte nella vigilanza, la stipula di un Protocollo d'intesa con Unioncamere, le Convenzioni con l'Agenzia delle Dogane e gli Istituti superiori di Sanità e di Marchio e Qualità per le verifiche di conformità su campioni di giocattoli e prodotti elettrici a bassa tensione
- le attività di monitoraggio del Garante per la Sorveglianza dei prezzi su numerosi settori: telefonia, dinamica dei prezzi dei carburanti, loro conoscibilità, confrontabilità e massimizzazione della diffusione, prezzi dei farmaci, caropasta

L'ENERGIA

L'Italia si trova in una situazione più difficile di altri paesi europei a causa di alcuni fattori concomitanti: elevata dipendenza dalle importazioni di energia (pari all' 85%), maggior incidenza del trasporto su strada frutto di annose carenze infrastrutturali, squilibri nel mix di generazione elettrica.

Tre le sfide impegnative che il nostro Paese ha di fronte:

- garantire certezza e continuità alle forniture di petrolio e di gas naturale a condizioni favorevoli
- salvaguardare la competitività del sistema produttivo nazionale, minacciata da prezzi e tariffe dell'energia generalmente più elevati rispetto agli altri Paesi
- scongiurare il surriscaldamento del pianeta e, conseguentemente, assicurare il rispetto degli obblighi di riduzione delle emissioni in atmosfera di gas con effetto serra

Queste sfide, interconnesse e di natura globale come ribadito dal G8 Energia del maggio 2009, impongono di rafforzare la collaborazione interna ed internazionale, mercati stabili e trasparenti in grado di far ripartire gli investimenti, regole e scenari di lungo termine, strategie condivise ed investimenti per sviluppo di tecnologie energetiche a bassa emissione di carbonio.

Il Ministero ha puntato sulla sicurezza degli approvvigionamenti e l'ammodernamento delle infrastrutture, sull'efficienza ed il risparmio energetico, sulla diversificazione delle fonti ed il rilancio dell'opzione nucleare, con interventi mirati di breve e di lungo periodo. Centrale in questo disegno è la Legge Sviluppo, con la quale si è avviata una complessa opera di riposizionamento strategico del settore energetico, nonché politiche di riduzione dei costi e misure di radicale semplificazione dei processi nel rispetto di tutti i diversi livelli di governo del territorio.

Non sono naturalmente mancate le misure emergenziali, che hanno accompagnato le altre misure sociali a tutela delle fasce più deboli. In particolare, nel 2009, sono state rese operative le modalità per usufruire del Bonus Elettrico, misura di sostegno al reddito da 400 milioni; il Bonus ha permesso alle famiglie a basso reddito, alle famiglie numerose e agli ammalati che utilizzano apparecchiature elettromedicali, di ottenere uno sconto sulle bollette compreso tra i 58 ed i 130 euro l'anno, retroattivo dal gennaio 2008 e richiedibile fino al 30 aprile 2010. A ciò aggiungasi il Bonus Gas, varato in estate con altri 400 milioni, che prevede uno sconto annuo del 15% a seconda della numerosità della famiglia e del tipo di consumo, con un risparmio fino a 230 euro per le famiglie più numerose.

1. Le misure per il potenziamento delle infrastrutture

- ✓ *Sicurezza energetica e riduzione della dipendenza dall'estero: gasdotti, interconnessioni elettriche, rigassificatori e stoccaggi*

Per ridurre la vulnerabilità degli approvvigionamenti energetici, tanto più in un mercato internazionale delle materie prime caratterizzato da crescenti rischi di natura geopolitica, il MSE ha avviato un piano di investimenti per il potenziamento della rete di infrastrutture energetiche del Paese.

- portati avanti i progetti per il gasdotto ITGI (Italia, Grecia, Turchia, Azerbaigian) e Galsi (verso l'Algeria, via Sardegna) ed autorizzata sul fronte delle interconnessioni elettriche una linea diretta di collegamento con l'Albania, che si aggiunge alle iniziative avviate con Montenegro e Tunisia. Oltre ai progetti ITGI e Galsi, anche i progetti italiani per la cattura e stoccaggio della CO2 nella centrale Enel di Porto Tolle, per il tratto di elettrodotto Malta-Italia, per l'elettrodotto sottomarino Sicilia-Calabria, sono stati ora inseriti fra le iniziative di infrastrutture energetiche strategiche finanziate dalla Commissione europea (per un totale di 465 mln di euro)
- sottoscritto un importante accordo con la Serbia per il mutuo riconoscimento dei sistemi di incentivazione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, per lo sviluppo della rete interna serba e per quello dell'interconnessione tra Serbia e Montenegro
- ottenuta la VIA per i terminali GNL di Brindisi e di Zaule e completata l'istruttoria per l'autorizzazione dei due nuovi impianti di rigassificazione di Gioia Tauro e Porto Empedocle
- collaudati 6 nuovi impianti di metanizzazione nel Mezzogiorno a servizio di 5.000 famiglie per un investimento complessivo di 13,8 milioni di euro ed effettuate le istruttorie per 6 nuovi impianti per la fornitura del gas in 5 comuni della Sicilia ed 1 in Campania, per un investimento di 20 milioni di euro ed un'utenza potenziale di 9.000 famiglie
- conferita la concessione San Potito-Cotignola con un incremento di 900 milioni di metri cubi della capacità nazionale di stoccaggio annuo e autorizzato l'ampliamento di 300 milioni di metri cubi dello stoccaggio di gas Edison di Collalto a Conegliano Veneto
- avviato il negoziato sul regolamento UE per la sicurezza dell'approvvigionamento del gas
- varate le linee guida congiunte MSE/MATTM/VVFF in materia di applicazione della direttiva Seveso II agli stoccaggi sotterranei di gas

2. La ricerca ed estrazione di idrocarburi

Sempre al fine di assicurare l'approvvigionamento energetico:

- conferito il permesso di ricerca "Pizzo Sciabolone" in provincia di Matera

- portato a compimento il data room per 3 concessioni di coltivazione di idrocarburi in terraferma (Calciano in provincia di Matera, Torrente Vulgano in provincia di Foggia e Rapagnano in provincia di Ascoli Piceno)
- conferita la concessione di coltivazione di idrocarburi al largo della costa romagnola, per lo sfruttamento del giacimento “Guendalina”
- proposta la costituzione di un tavolo di lavoro con la Conferenza Stato-Regioni per la revisione dell’accordo del 24 aprile 2001 sulle procedure relative ai permessi di ricerca e coltivazione di idrocarburi
- autorizzato l’ENI a trasferire alle 3 NewCo “Padania”, “Adriatica” e “Ionica” 6 permessi di ricerca e 24 concessioni di coltivazione di idrocarburi, a vantaggio di una maggiore concorrenza nel settore

3. Il mercato elettrico e la ricerca

✓ *Maggiore concorrenza, minori costi per famiglie ed imprese e sostegno alla ricerca*

Riduzione del prezzo dell’energia elettrica, attraverso forme di maggior concorrenzialità del mercato elettrico e di maggior integrazione con il mercato interno europeo, e sostegno all’innovazione sono le due leve per la promozione di un sistema energetico più sicuro e più efficiente, meno inquinante e che non rallenti lo sviluppo economico e sociale. In questa prospettiva:

- gli indirizzi e le direttive per la riforma del mercato elettrico italiano, messi a punto con DM 30 aprile 2009, costituiscono un momento importante del processo di riduzione degli oneri a carico di famiglie e imprese, in attesa di realizzare le nuove infrastrutture energetiche e le nuove centrali nucleari, che consentiranno di ridurre strutturalmente i prezzi dell’energia elettrica.
Le Linee guida della riforma del mercato elettrico prevedono, nella prima fase di attuazione: l’integrazione nell’ambito dell’attuale sistema di mercato, a partire dal 31 ottobre 2009, di un mercato infragiornaliero che consenta una maggiore flessibilità alle posizioni degli operatori; lo sviluppo dei mercati a termine organizzati per forniture anche a lungo termine, da rendere operativo sempre entro il 31 ottobre 2009 per i contratti dell’anno successivo; una più rapida diffusione dei dati sulle offerte presentate sui mercati dell’energia ed una diversa articolazione del mercato dei servizi
- varato il Piano triennale 2009-2011 per la ricerca di sistema nel settore elettrico per 210 milioni di euro destinati ad enti di ricerca ed università e pubblicato il bando per la selezione dei progetti di ricerca concernenti il piano 2006-2008, cofinanziati dalle imprese per un importo di 53 milioni di euro.
Sono state in tal modo messe a disposizione della ricerca, dell’università e delle

imprese risorse complessive per oltre 250 milioni, con il duplice scopo di dare una spinta all'innovazione nel settore fondamentale dell'energia e di contribuire ad alleviare le difficoltà in un momento di crisi. Si tratta di un forte sostegno alle ricerche relative alla razionalizzazione ed al risparmio dell'uso di energia elettrica, allo sviluppo delle conoscenze per l'utilizzo della fonte nucleare e alla produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente. I settori strategici del Piano 2009-11 riguardano anche il governo, la gestione e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale, con particolare riferimento alle infrastrutture di rete, agli scenari futuri ed allo sviluppo e diffusione delle fonti rinnovabili

4. Un nuovo mix energetico

Il mix ottimale di generazione elettrica, cui puntare nel lungo periodo (2020), è composto dal 25% di fonti rinnovabili, 25% di nucleare e 50% di combustibili fossili.

L'obiettivo deriva da molteplici ragioni prioritarie: ridurre il prezzo dell'energia per cittadini ed imprese, garantire all'Italia la certezza degli approvvigionamenti diminuendo la dipendenza da poche fonti e pochi Paesi, spesso a elevato tasso d'instabilità, combattere l'inquinamento ed il cambiamento climatico abbassando le emissioni di anidride carbonica (oggi oltre il 60% del nostro fabbisogno è soddisfatto da gas e petrolio).

- ✓ L'opzione nucleare: solo gli impianti nucleari consentono energia su larga scala, in modo sicuro, a costi competitivi e nel rispetto dell'ambiente

Grazie al "Protocollo di Accordo" stipulato il 24 febbraio 2009 tra Italia e Francia, di straordinaria rilevanza strategica, il progetto nucleare italiano potrà contare sulla vasta e consolidata esperienza del Paese che ha la dotazione di centrali nucleari attive (59 impianti) più consistente in Europa e la seconda a livello mondiale.

La collaborazione con la Francia è ad ampio spettro ed interessa molteplici aspetti: dalla ricerca di convergenze istituzionali in seno all'Unione Europea ai temi della sicurezza; dalle attività nel ciclo del combustibile alla costruzione ed esercizio degli impianti; dalla formazione dei tecnici alla cooperazione tecnologica e nel campo della ricerca; dallo smantellamento degli impianti alla collaborazione industriale in Paesi terzi.

L'accordo lascia impregiudicata la scelta delle tipologie di impianti nucleari da realizzare nel territorio nazionale: questa scelta resta affidata al mercato, nell'ambito delle tecnologie che saranno individuate dal CIPE (cfr Legge Sviluppo). È quindi evidente che tutti gli operatori interessati avranno l'opportunità di partecipare al programma nucleare italiano, in una logica di libera concorrenza, con l'unico vincolo dell'utilizzo di tecnologie efficienti, sicure ed affidabili.

Ai fini del rilancio della tecnologia nucleare, vero punto di svolta introdotto dalla Legge Sviluppo nella politica energetica, l'attività svolta dal Ministero ha riguardato:

- l'elaborazione dei criteri per la localizzazione degli impianti, dei sistemi di stoccaggio e deposito dei combustibili e dei rifiuti radioattivi e per la definizione delle misure compensative a favore dei comuni interessati

- la realizzazione di accordi internazionali, come quello, già citato, realizzato con la Francia per la collaborazione sui temi della sicurezza, della cooperazione tecnologica, della formazione dei tecnici, della collaborazione industriale e con gli Stati Uniti per la ricerca applicata nel settore nucleare
- la definizione e la trasmissione al MEF dell'atto di indirizzo strategico alla SOGIN, di cui la Legge Sviluppo ridefinisce compiti e funzioni
- la messa a punto dello schema di Statuto per la creazione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare.

✓ *Efficienza, risparmio energetico e fonti rinnovabili*

L'approvazione del Pacchetto europeo clima-energia ha imposto l'assunzione di precisi impegni per il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia, per lo sviluppo del ricorso alle fonti rinnovabili e per la riduzione dei gas climalteranti, nella prospettiva di portare al 20% il risparmio energetico, aumentare al 20% le fonti rinnovabili e ridurre del 20% le emissioni di gas serra. A tal fine:

- Ammessi, ai 200 milioni del bando relativo al P.I.I. "Efficienza energetica", 30 progetti di ricerca e innovazione, che coinvolgono 234 imprese e 160 enti di ricerca, attivando circa 500 milioni di investimenti (di cui il 20% nel Mezzogiorno), nell'ambito dei quali eccellono i temi della bioenergia, del solare fotovoltaico e della produzione di energia da rifiuti
- messa a punto, con il supporto di ENEA ed ERSE, la proposta metodologica per la definizione del potenziale di sviluppo delle fonti rinnovabili e delle quote di responsabilità regionale nell'ambito del pacchetto clima-energia
- Programma operativo interregionale (POI) "Energie rinnovabili ed efficienza energetica" 2007/2013: avviato il programma per le quattro Regioni Convergenza con risorse complessive a disposizione pari a 570 miliardi di euro
- predisposti i criteri di delega per il recepimento della Direttiva 2009/28/CE sulle fonti rinnovabili e svolta l'attività propedeutica alla definizione dei contenuti del Piano di azione nazionale previsto dalla Direttiva stessa
- elaborato e trasmesso alla Conferenza Unificata per l'acquisizione del parere lo schema di provvedimento per l'incentivazione del fotovoltaico dopo il 2011
- assegnato al GSE e GME il compito di supportare il Ministero nella messa a punto del sistema di obbligo di acquisto dei certificati verdi

- quasi completate le intese con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero dei beni culturali per l'emanazione delle linee guida per la semplificazione amministrativa dei procedimenti di autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili
- definite le linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, con la previsione di una validità massima degli attestati di certificazione di 10 anni e del loro aggiornamento ad ogni intervento che modifichi la prestazione energetica dell'edificio
- approvato, in prima lettura dal Consiglio dei Ministri, il decreto legislativo volto a migliorare l'applicabilità di alcune misure in materia di efficienza energetica negli usi finali dell'energia (definizione dei criteri per i Seu-sistemi efficienti di utenza e coordinamento con il TU ambientale delle disposizioni in materia di cogenerazione di energia)
- imposto, ai soggetti che immettono in consumo carburanti di origine fossile, l'obbligo di introduzione di una quota minima di biocarburanti (3%)

ENERGIA: +13% PRODUZIONE DI ELETTRICITA' DA FONTI RINNOVABILI NEL 2009

Le stime di fine anno, elaborate dal Dipartimento Energia del MSE intersecando i risultati dell'attività di dispacciamento di Terna e quella di qualifica degli impianti per l'incentivazione fatta dal GSE, **hanno messo in evidenza una maggior produzione di elettricità da fonti rinnovabili, con un incremento del 13% rispetto al 2008**. Si è così passati da 58,16 TWh registrati a fine 2008 a circa 66 TWh stimati a fine 2009.

L'accelerazione maggiore tra le **fonti rinnovabili** si registra nella produzione di energia solare da impianti fotovoltaici, che da un anno all'altro è passata da 193 GWh a circa 1.000 GWh del 2009, con un **incremento di oltre il 400%**.

Rilevante pure il dato di produzione del **settore eolico**, che è passato da 4.861 GWh del 2008 a circa 6.600 GWh dell'anno scorso, con un aumento del 35%.

Altrettanto indicativo il dato relativo alla produzione degli impianti alimentati da **biomasse**: dai 5.966 GWh del 2008 si è arrivati ad una stima di circa 6.500 GWh del 2009, con un **incremento del 10%**.

Contribuisce, infine, in maniera significativa e continuativa l'apporto degli impianti idroelettrici che, grazie alle opere di rifacimento delle infrastrutture esistenti e all'ottima idraulicità registrata lo scorso anno, hanno registrato un aumento della produzione del 13%, da 41.623 GWh a circa 47.000 GWh.

Grazie a tali incrementi, la produzione da fonti rinnovabili ha pertanto coperto nel 2009 circa il 20% del consumo interno lordo di energia elettrica del nostro Paese, rispetto al 16,5% del 2008, dato che sconta la flessione dei consumi registrata nel corso dell'anno.

LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Nel Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), istituito con Legge n.289/2002 (Legge Finanziaria per il 2003) sono iscritte tutte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale nelle aree sottoutilizzate del Paese.

La programmazione regionale 2000/2006, condotta attraverso il meccanismo delle Intese Istituzionali di Programma e Accordi di Programma Quadro (APQ) – ha continuato a svolgersi nel corso del 2009.

Complessivamente, dal 1999 sono stati assegnati alle Regioni fondi aggiuntivi per 21.250 milioni di euro (al netto delle risorse destinate alle ordinanze per la Protezione civile, pari a circa 1.000 milioni di euro), interamente gestiti attraverso APQ, di cui 17.477 milioni di euro per il Mezzogiorno e 3.772 milioni di euro per il Centro - Nord.

Dette risorse nazionali del FAS, in entrambe le macroaree, sono state in grado di mobilitare altre fonti finanziarie - ordinarie (nazionali e regionali) e comunitarie - superiori al loro stesso importo. Il volume complessivo delle risorse gestite attraverso gli APQ è stato pari a 87.108 milioni di euro (di cui 50.942 milioni di euro nel Mezzogiorno e 36.166 milioni di euro nel Centro Nord), che hanno attivato 21.672 interventi (12.563 nel Mezzogiorno e 9.109 nel Centro Nord).

In base all'art.6-quater del D.L. n.112/2008, come convertito in Legge n.133/2008, è stata effettuata una ricognizione delle risorse assegnate alle Amministrazioni Centrali, che, alla data del 31/5/2008, non fossero state oggetto di impegno ovvero programmate in appositi Accordi di Programma Quadro.

Da tali risorse, ammontanti a 4.187,52 milioni di euro, vanno detratte quelle già utilizzate nell'ambito dell'adozione di atti normativi e deliberativi, per un importo pari a 3.139,056 milioni di euro (vedi tabella che segue).

Atto deliberativo/normativo	Importo (migliaia di euro)
Delibera Cipe 18 dicembre 2008 (copertura tagli risorse FAS)	611.484
Delibera Cipe 6 marzo 2009 (copertura oneri ammortizzatori sociali)	1.500.000
Decreto legge n .5/2009	933.000
L. 69/ 2009 art . 39, c. 3	94.572
Totale	3.139.056

Risultano quindi disponibili risorse per € 1.048.470.000. In base alla norma, la destinazione delle risorse è affidata al CIPE su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri interessati, sentita la Conferenza Stato – Regioni.

L'impostazione della programmazione del ciclo 2007-2013 ha tenuto conto dell'esperienza maturata nel ciclo di programmazione precedente, che ha consigliato di dotare il Quadro Strategico Nazionale con una robusta strumentazione operativa con l'obiettivo di orientarne l'attuazione e assicurare un impianto unitario e coerente alle scelte strategiche declinate nei singoli ambiti territoriali e tematici. Ciò anche attraverso l'indicazione di una serie di misure intese a innovare e rendere più coerente e finalizzato il processo di attuazione della politica regionale.

Fra le più significative delle misure intraprese a tal fine si possono segnalare:

- l'unificazione del processo di programmazione (con l'adozione dello stesso sistema di priorità e di obiettivi) della politica regionale comunitaria e della politica regionale nazionale;
- la definizione delle principali regole di attuazione con l'individuazione, soprattutto per alcuni ambiti tematici, di precise "condizionalità" per l'accesso ai fondi;
- l'individuazione, in particolare nella delibera CIPE di attuazione del Quadro, di criteri più espliciti di ammissibilità e selezione degli interventi, successivamente adottati per ciascun programma a completamento dell'impianto "regolatorio" della politica regionale unitaria;
- l'indirizzo per la mobilitazione di "centri di competenza nazionale" e più in generale per la politica nazionale ordinaria soprattutto a sostegno di alcune priorità, nella consapevolezza che il perseguimento degli obiettivi della politica regionale richiedesse un'azione coordinata e coerente delle politiche nazionali;
- l'orientamento verso la concentrazione e l'integrazione degli interventi (anche attraverso l'esplicita organizzazione dell'azione interregionale);
- l'orientamento ai risultati e la loro misurabilità (in particolare attraverso la previsione del meccanismo degli "obiettivi di servizio").

La programmazione 2007-2013 nel biennio 2008-09 è stata interessata da misure urgenti improntate a principi di concentrazione delle risorse disponibili del FAS su taluni obiettivi ritenuti prioritari per il rilancio dell'economia italiana, quali le infrastrutture strategiche (con particolare enfasi alle reti per la mobilità ed al sostegno delle attività produttive) e l'emergenza occupazionale.

In concomitanza con la nuova strategia di concentrazione delle risorse nazionali aggiuntive verso grandi progetti di investimento nelle infrastrutture materiali e immateriali, nelle telecomunicazioni, nell'ambiente e nell'energia, sono stati operati, tuttavia, numerosi tagli a carico del Fondo Aree Sottoutilizzate.

Alcune riduzioni al Fondo sono state previste dalla legge finanziaria per il 2008, altre disposte da una serie di provvedimenti legislativi d'urgenza varati nel corso dello stesso anno 2008, con il risultato di una riduzione della dotazione per il periodo 2007-2013 da 63.273 milioni a 52.486 milioni di euro.

In pratica, le Delibere CIPE n.112/2008 e n.1/2009, aggiornando la dotazione del FAS prevista dalla Delibera CIPE n.166/2007, hanno così ripartito tale ridotta dotazione del

FAS 2007/2013:

- 27.027 milioni a favore di programmi strategici di interesse regionale, dei programmi interregionali e del progetto per il conseguimento dell’iniziativa “Obiettivi di servizio” (21.831,494 milioni al Mezzogiorno e 5.195,506 al Centro Nord)
- 25.459 milioni per le Amministrazioni centrali e le preallocazioni di legge

FAS Regionale 2007 – 2013

La quota del Fondo destinato alle Amministrazioni Regionali comprende le seguenti assegnazioni:

DESTINAZIONI	Dotazione (milioni di euro)
Programmi delle Regioni e Province Autonome	22.344
Programmi interregionali (energie rinnovabili ed attrattori culturali)	1.671
Obiettivi di Servizio	3.012
TOTALE	27.027

FAS Nazionale 2007 – 2013

In considerazione dell’eccezionale crisi economica internazionale e della necessità di riprogrammazione e concentrazione delle risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate su obiettivi considerati prioritari per il rilancio dell’economia italiana, la dotazione del FAS per le Amministrazioni Centrali è stata articolata (al netto delle preallocazioni) su tre nuovi Fondi settoriali, ovvero il “Fondo infrastrutture strategiche”, il “Fondo sociale per occupazione e formazione” ed il “Fondo strategico per il Paese a sostegno dell’Economia reale” nel modo seguente:

DESTINAZIONI	Dotazione (milioni di euro)
Fondo Infrastrutture strategiche (CIPE 112/2008)	12.356,00
Fondo Strategico per il Paese c.d. Fondo Presidenza (CIPE 4/2009)	9.053,00
Fondo Sociale Occupazione (CIPE 2/2009)	2.800,00*
Preallocazioni (credito d’imposta occupazione, ordinanze protezione civile, viabilità provinciale Sicilia e Calabria, ecc.)	1.250,00
TOTALE	25.459,00

(*La Delibera CIPE n.2/2009 prevede per il Fondo Sociale Occupazione una disponibilità totale di 4 miliardi di euro, di cui 2,8 a carico del FAS, ricondotte a 2,5 miliardi in relazione all’incremento delle risorse a carico dell’art. 6 quater del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008).

Successivamente il CIPE ha preso atto, formulando alcune osservazioni, dei primi

Programmi Attuativi Regionali (PAR) presentati dal Ministero dello Sviluppo Economico, finanziati a valere sulle risorse disponibili per il periodo 2007/2013:

- la delibera CIPE n.11/2009 è relativa ai PAR delle Regioni Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano;
- la delibera CIPE n.66/2009 riguarda il PAR della Regione Sicilia.

LE COMUNICAZIONI

1. *Promozione, sviluppo e disciplina del settore delle comunicazioni, rilascio dei titoli abilitativi, nonché attività di pianificazione, di controllo, di vigilanza e sanzionatoria*

- intensificata l'azione di sensibilizzazione e di monitoraggio, a garanzia del cittadino, circa le reali caratteristiche dei servizi a **banda larga** offerti e intraprese iniziative affinché i tempi di sviluppo tecnologico della Rete si accorcino per far fronte alla richiesta di ampliamento della capacità di banda delle reti esistenti e trasportare nuovi servizi integrati come voce, video e grandi quantità di dati.
In questo quadro, è stata semplificata (leggi 133/08 e 69/09) la disciplina generale delle concessioni e delle autorizzazioni per favorire la posa di cavi e di infrastrutture avanzate di comunicazione, introducendo anche innovative possibilità di scavo, all'avanguardia in Europa.
Il piano di intervento per il programma di infrastrutturazione in fibra ottica ha utilizzato risorse nazionali e regionali per investimenti pari a 116,8 milioni di euro su un piano di rete che prevede circa 127 milioni di euro; nel 2009 è stata realizzata un'infrastruttura di oltre 2.100 km ed il cablaggio ottico di circa 300 aree di centrale abilitando circa 1 milione di abitanti
- innovate le modalità di pianificazione delle frequenze, per accelerare il passaggio dall'analogico al digitale in piena sintonia con gli accordi internazionali (Ginevra 2006) ed in coordinamento con i Paesi limitrofi in modo da mettere l'Italia pienamente in regola con gli standard internazionali. A tal fine, sono stati convocati tavoli bilaterali con le amministrazioni estere confinanti per coordinare le frequenze, ottimizzare ed estendere le risorse radioelettriche digitali e incrementarne il numero per assicurare una migliore copertura del segnale televisivo
- passate alla TV digitale Valle d'Aosta, Piemonte Occidentale, Trentino, l'Alto Adige, Lazio e Campania. L'intensa attività che precede e accompagna le delicate fasi del passaggio ha riguardato l'assistenza ai cittadini mediante l'istituzione di un call center dedicato, la gestione del fondo nazionale per il digitale da utilizzare per il sostegno alle fasce deboli nell'acquisizione dei ricevitori e l'assistenza tecnica attraverso la verifica della titolarità e delle caratteristiche degli impianti. Sono stati inoltre rilasciati i diritti d'uso agli operatori di rete nelle aree da digitalizzare, concesse le autorizzazioni per i fornitori di contenuti ed esaminate le dichiarazioni di inizio attività per i fornitori di servizi.
L'attività è stata in parte finanziata con somme riassegnate al Ministero (**53.554.700 euro**), provenienti dagli introiti ottenuti in esito alla gara per l'assegnazione ed utilizzo delle bande di frequenza a 2100 Mhz (**267.773.500 euro**)
- proseguita anche l'attività relativa all'erogazione dei contributi ed agevolazioni

tariffarie nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva. In particolare sono stati erogati contributi a favore dell'emittenza radiotelevisiva pari a 133.299.233,81 (competenza più residui) su un impegno di 153.710.423,66, a fronte di uno stanziamento di 185.693.529,00

2. Il Settore postale

L'Amministrazione, in qualità di Autorità di regolamentazione, ha continuato a gestire il processo di liberalizzazione in atto, adottando interventi pro-concorrenziali di accompagnamento all'apertura del mercato e rafforzando l'attività di vigilanza e controllo. In particolare:

- è stato curato l'aggiornamento del Contratto di programma con il Fornitore del servizio universale e verificato, in collaborazione con le strutture periferiche del Ministero, il rispetto degli obblighi del servizio universale contenuti nel contratto stesso
- è stato realizzato il controllo sui tempi di recapito della corrispondenza nonché sui reclami mediante l'esame dei rapporti di monitoraggio elaborati dalla società all'uopo incaricata
- sono stati definiti gli standard di qualità riguardanti il servizio sulla base dei principi dettati dalle norme europee avviando i lavori per il recepimento della direttiva 2008/6/CE relativa alla completa liberalizzazione del settore postale

PARTE III – Il monitoraggio della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per il 2009

LE PRIORITA' POLITICHE

I	Diversificare le aree e le fonti di approvvigionamento (fonti rinnovabili, carbone pulito, nucleare), migliorando la competitività del sistema e la sostenibilità ambientale
II	Attuare il Programma nucleare nazionale
III	Promuovere l'efficienza e l'innovazione nel settore energetico con l'obiettivo di ridurre strutturalmente il costo dell'energia e la dipendenza dalle importazioni
IV	Attuare la delega al Governo per il lancio di un programma per lo sviluppo di una rete a banda larga di nuova generazione (New Generation Network) nel Mezzogiorno
V	Adeguare il regime normativo dei titoli abilitativi nella radiodiffusione televisiva in tecnica digitale
VI	Garantire la libera prestazione dei servizi degli operatori economici interessati alla gestione di servizi generali di rilevanza economica anche in ambito locale, il diritto degli utenti all'universalità ed accessibilità dei servizi pubblici locali ed al livello essenziale delle prestazioni, tenere sotto controllo le dinamiche inflazionistiche collegate ai prezzi ed alle tariffe
VII	Sostenere la competitività delle imprese tramite la concentrazione degli interventi in settori di rilevanza strategica, la semplificazione e trasparenza dei flussi finanziari delle agevolazioni, lo sviluppo dell'innovazione, il potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, l'aggregazione delle reti in distretti, reti e filiere produttive
VIII	Perseguire strategie di politica commerciale e di internazionalizzazione delle imprese italiane incentrate sulla tutela del "Made in Italy", sulla lotta alla contraffazione sia in Italia che all'estero, sulla rimozione degli ostacoli ed il sostegno all'esportazione, sul riordino degli organismi operanti nel settore del commercio estero. Attrarre investimenti esteri di elevata qualità per contribuire allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale
IX	Rivedere e semplificare i procedimenti amministrativi, definire i tempi medi di messa a punto degli atti e di erogazione dei servizi ed individuare i relativi costi attraverso il controllo di gestione, al fine di dare tempi e modi certi nelle procedure riducendo gli oneri amministrativi
X	Riorientare le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS - verso grandi Progetti Paese, messi a punto d'intesa con le Regioni, riguardanti le infrastrutture, anche energetiche, i trasporti, la sicurezza, l'energia, le telecomunicazioni, l'ambiente, l'internazionalizzazione

GLI OBIETTIVI STRATEGICI ED I RISULTATI CONSEGUITI**DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Risultati attesi	Grado di raggiungimento %
VII	Ob.1 - Sostegno e rilancio della competitività e innovazione industriale	Attivazione del Fondo di salvataggio e ristrutturazione imprese in difficoltà. Predisposizione decreto P.I.I. “ <i>Tecnologie della vita</i> ”. Definizione azioni connesse dei P.I.I. “ <i>Efficienza energetica</i> ”, “ <i>Mobilità sostenibile</i> ” e “ <i>Made in Italy</i> ”	89
VIII	Ob.2 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	Attuazione di una campagna pubblicitaria di informazione e sensibilizzazione di imprese e consumatori. Apertura tavoli di lavoro e concertazione con i soggetti interessati su tematiche del settore.	100
VI	Ob.3 - Iniziative a sostegno del cittadino consumatore	Attuazione della direttiva 123/2006/CE sui servizi. Ricerca sul costo di cittadinanza per le famiglie tipo in 14 città.	100
IX	Ob.4 - Istituzione di un ufficio di front-office	Realizzazione di uno strumento informatico di comunicazione interattiva con gli enti cooperativi e gli altri interlocutori dell’Amministrazione. Realizzazione di un call center per l’utenza e di uno sportello informatico polifunzionale.	100
VII	Ob.5 - Attuazione in Italia dello Small Business Act	Realizzazione del Tavolo tecnico sulle PMI. Predisposizione della direttiva sullo SBA. Realizzazione di un rapporto di comparazione fra le diverse realtà produttive europee in materia di sostegno alle PMI	100